



# Sintesi dei dati

Dichiarazioni IRES e IRAP dell'anno d'imposta  
2023

Il Dipartimento delle Finanze diffonde le statistiche sulle dichiarazioni IRES (Imposta sul Reddito delle Società) e IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive) relative all'anno d'imposta 2023 e presentate nel corso degli anni 2024 e 2025. Occorre considerare che i dati fiscali tengono conto anche delle società di capitali e degli enti non commerciali il cui anno d'imposta non coincide con l'anno solare e, conseguentemente, per questi soggetti, il periodo d'imposta 2023 si conclude nel corso del 2024. Questa pubblicazione, includendo anche le statistiche sulle dichiarazioni Ires presentate dai soggetti che utilizzano il modello Redditi - Enti non commerciali, completa i dati statistici relativi alle dichiarazioni fiscali per l'anno d'imposta 2023.

## IRES

Tra i soggetti Ires, le società di capitali, anche in regime di consolidato fiscale, o gli enti non commerciali sono tenuti a presentare i relativi modelli distinti.

Nel 2023 si registra un aumento del Pil<sup>1</sup> pari al 7,2% in termini nominali e all'1% in termini reali. **L'imposta totale dichiarata è di 56,4 miliardi di euro (+13,8% rispetto al 2022): 37,2 miliardi sono dichiarati da società di capitali che non aderiscono al regime del Consolidato fiscale (+11,3% rispetto al 2022), 18,4 miliardi da società di capitali consolidanti (+19,6% rispetto al 2022) e 768,1 milioni di euro dagli enti non commerciali (+6,6% rispetto al 2022).**

**Nell'anno d'imposta 2023 le dichiarazioni delle società di capitali sono state 1.383.554, in crescita rispetto all'anno precedente (+2%).** Larga parte delle società di capitali (91,7%) sono costituite da società a responsabilità limitata.

**Il 66,3% dei soggetti ha dichiarato un reddito d'impresa rilevante ai fini fiscali, il 27,8% ha dichiarato una perdita e il 5,9% ha chiuso l'esercizio in pareggio.**

**Il reddito d'impresa rilevante ai fini fiscali, pari a 287,8 miliardi di euro, registra un incremento del 12,8% rispetto al 2022.** I settori che evidenziano i maggiori aumenti del reddito sono: "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (+39,6%), "Costruzioni" (+37,7%) e "Attività finanziarie e assicurative" (+27,6%).

L'ammontare della **perdita fiscale**, pari a **74,3 miliardi di euro**, mostra un lieve incremento rispetto al 2022 (+0,4%). L'incremento delle perdite rispetto al 2022 ha interessato in particolare i settori: "Attività finanziarie ed assicurative" (+17,7%), "Istruzione" (+16,7%), "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria" (+14,0%) e "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento" (+10,1%).

**Nel 2023 le società di capitali hanno dichiarato un imponibile<sup>2</sup> di 233,1 miliardi di euro (+14,0% rispetto al 2022) di cui 156,3 miliardi risultano dal modello Redditi e 76,8 miliardi dal Consolidato.**

<sup>1</sup> La variazione del Pil è riferita a dati aggiornati a settembre 2025 e provenienti dal *DataWarehouse* delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito [Istat](#). Il Pil in termini reali è riferito a valori concatenati con anno di riferimento 2020.

<sup>2</sup> Comprende l'imponibile delle società che liquidano in regime ordinario e quello dichiarato dalle società consolidanti, quindi, include l'effetto della compensazione tra redditi e perdite all'interno del Consolidato fiscale.

Le società che non aderiscono al regime del consolidato fiscale hanno registrato un aumento dell'imponibile dell'11,4% rispetto al 2022 prevalentemente concentrato nei settori "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (+53,4%), "Costruzioni" (+39,5%) e "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+21,4%).

L'imponibile delle società che aderiscono al consolidato cresce del 19,6% rispetto al 2022. Considerando l'incremento in termini assoluti i settori in cui si rileva l'aumento più consistente rispetto al 2022 sono quelli delle "Attività finanziarie e assicurative" (+69,4%) e del "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" (+39,4%).

Nel 2023 le società di capitali e gli enti che dichiarano imposta sono pari al 60,8% del totale, in crescita rispetto all'anno precedente; il rimanente 39,2%<sup>3</sup> non ha dichiarato un'imposta o ha maturato un credito.

## Aiuto alla crescita economica (ACE)

Nel 2023 trova applicazione soltanto il rendimento nozionale dell'1,3% sulle variazioni in aumento del capitale (ACE ordinaria)<sup>4</sup>.

Le **società di capitali con ACE spettante** sono **362.084**, per un ammontare di **deduzione** potenziale di circa **26,0 miliardi** di euro<sup>5</sup> (+1,2% rispetto al 2022). L'**eccedenza progressa** relativa all'anno precedente, pari a **14,1 miliardi** di euro (-2,4% rispetto al 2022), ha riguardato **104.052 società**, mentre l'ammontare di deduzione non utilizzata nell'anno e riportabile agli anni successivi è pari a **14,9 miliardi** di euro (-3,0% rispetto al 2022) e ha riguardato **108.052 società**.

L'**ACE nel 2023 è stato utilizzato da 260.163 società**<sup>6</sup> che ne hanno usufruito individualmente, per un ammontare complessivo di **4,6 miliardi** di euro, mentre le società di capitali che hanno aderito al consolidato fiscale hanno usufruito direttamente o indirettamente della misura agevolativa per circa **6 miliardi di euro**.

## Analisi della deducibilità degli interessi passivi

Le regole sulla deducibilità degli interessi passivi<sup>7</sup> influiscono sostanzialmente sulla determinazione del reddito imponibile ai fini Ires. In estrema sintesi, sono interamente deducibili gli interessi passivi fino all'ammontare

<sup>3</sup> Tale percentuale tiene conto anche delle società consolidate e di quelle che liquidano l'imposta in regime di trasparenza fiscale.

<sup>4</sup> Il D.L. 25 maggio 2021, n. 73, c.d. "Decreto Sostegni Bis", aveva previsto un rafforzamento dell'Aiuto alla Crescita Economica denominato "ACE innovativa 2021", al fine di incentivare la patrimonializzazione delle imprese deterioratesi a seguito delle difficoltà economiche causate dalla crisi pandemica. Nel dettaglio, per il solo anno 2021 era prevista l'applicazione di un coefficiente di remunerazione incrementato al 15% alle variazioni in aumento del capitale fino a 5 milioni di euro, mentre sull'eventuale eccedenza dei 5 milioni di euro si continuava ad applicare il rendimento nozionale dell'1,3% previsto dall'ACE "ordinaria" (nel caso in cui l'importo del rendimento nozionale superava il reddito complessivo netto l'eccedenza di rendimento nozionale poteva essere riportata nei periodi d'imposta successivi). Era inoltre prevista la possibilità di trasformare l'Ace innovativa in credito d'imposta.

<sup>5</sup> Il dato è riferito al campo RS113 col12, relativa all'Ace maturata nell'anno comprensiva dell'eccedenza progressa.

<sup>6</sup> Si tratta di società che non partecipano al consolidato fiscale (dato da quadro RN, PN e TN).

<sup>7</sup> Le informazioni sono estratte dal quadro RS e riguardano la normativa ex art. 96 Tuir.

corrispondente a quello degli interessi attivi, mentre gli interessi passivi che eccedono quelli attivi sono deducibili nei limiti del 30% del Reddito Operativo Lordo (ROL). Gli **interessi passivi di competenza del periodo** d'imposta ammontano a **98,2 miliardi di euro (+115,9% rispetto al 2022)**, mentre quelli afferenti a **periodi precedenti**, e riportabili in quanto non dedotti precedentemente, ammontano a **37,6 miliardi di euro (+0,8% rispetto al 2022)**. L'incremento degli interessi passivi è attribuibile alla politica monetaria restrittiva che ha determinato un rialzo dei tassi di interesse e che ha avuto un impatto principalmente nella sezione "attività finanziarie e assicurative".

**La quota di interessi deducibili** (comprensiva di quelli dei periodi precedenti) è **pari a circa 87,5 miliardi di euro (64,4% del totale degli interessi passivi)**. Classificando le società per classi di volume d'affari, si rileva che la percentuale degli interessi deducibili è pari all'88% nelle società con volume d'affari da 5.165.000 a 25.000.000 euro.

## Crediti d'imposta

Le società di capitali possono usufruire di diversi crediti d'imposta, indicati nel quadro RU<sup>8</sup>, tra i quali meritano attenzione nel 2023 i crediti per investimenti in beni strumentali materiali ed immateriali che hanno sostituito precedenti agevolazioni (ex super-ammortamento e iper-ammortamento). Alcuni dei crediti d'imposta seguenti sono finanziati con i fondi PNRR<sup>9</sup>:

- **Il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali materiali 4.0<sup>10</sup>** è stato dichiarato da oltre 29 mila soggetti, per un ammontare di credito di 2,1 miliardi di euro;
- **Il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali immateriali 4.0<sup>11</sup>** è stato dichiarato da oltre 4,7 mila società di capitali, per un ammontare del credito di 86,8 milioni di euro;
- **Il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, in transizione ecologica e in innovazione tecnologica (L. 160/2019)<sup>12</sup>** è stato dichiarato da oltre 11,8 mila soggetti, per un ammontare del credito spettante di 920 milioni di euro.

I contribuenti che hanno presentato il modello "Redditi ENC - Enti non commerciali" per l'anno d'imposta 2023 sono stati **145.162 (+0,7% rispetto al 2022)**, di cui 5.859 hanno utilizzato il regime delle Onlus, in diminuzione dell'1,2% rispetto al 2022. Coerentemente con quanto registrato per l'annualità 2022, anche nell'anno d'imposta 2023 la forma giuridica più rilevante, è quella delle "Associazioni non riconosciute e comitati", seguita poi da "Altri enti ed istituti con personalità giuridica" (in cui sono inclusi gli enti religiosi e le parrocchie) che

<sup>8</sup> I dati si riferiscono ai codici credito 2L, 3L, L1 sono estratti dalla banca dati dichiarativa aggiornata a gennaio 2026.

<sup>9</sup> Si veda l'allegato alla decisione di esecuzione del Consiglio UE del 13 luglio 2021, M1C2-Investimento 1.

<sup>10</sup> Si fa riferimento al codice credito 2L.

<sup>11</sup> Si fa riferimento al codice credito 3L.

<sup>12</sup> Si fa riferimento al codice L1.

rappresentano, rispettivamente, il 63,6% ed il 10,3% del totale contribuenti. Il reddito complessivo<sup>13</sup> dichiarato ammonta a **4,2 miliardi** di euro ed il reddito imponibile è pari a **4 miliardi** di euro. **L'ires netta** complessivamente dichiarata è stata di circa **768 milioni** di euro, con un aumento rispetto al 2022 pari al 6,6%.

## IRAP

Il **numero dei soggetti** che hanno presentato la dichiarazione Irap<sup>14</sup> per l'anno d'imposta 2023 è pari a **2.110.970** (+0,4% rispetto al 2022). La distribuzione territoriale mostra che circa il 28,4% dei contribuenti ha domicilio fiscale nel Nord-Ovest, il 21,4% nel Nord-Est, il 23,2% nel Centro e il 27% nel Sud e nelle Isole.

I **soggetti** (incluse le Amministrazioni Pubbliche) che dichiarano un **valore della produzione al netto di tutte le deduzioni del costo del lavoro e della quota assoggettata alla disciplina della Patent box**<sup>15</sup> diverso da zero sono **1.851.661** (+0,9% rispetto all'anno precedente), per un **ammontare** complessivo di **526 miliardi** di euro (+10,8% rispetto al 2022). L'aumento del valore della produzione dichiarato è stato trainato in misura rilevante dalle società di capitali (+15,4% rispetto al 2022) e dalle società di persone (6,5% rispetto al 2022). La dinamica favorevole ha interessato in particolare i seguenti settori: "Attività finanziarie e assicurative" passando da 25 a 36 miliardi di euro (+43,3%), "Costruzioni" (+34%, da 30 a 40 miliardi di euro) e "Attività manifatturiere" (+ 5,7% da 109 miliardi a 115 miliardi di euro).

La **base imponibile** complessiva risulta pari a **580 miliardi** di euro con un aumento del 9,7% rispetto al 2022; include la base imponibile dell'attività istituzionale della P.A., costituita dall'ammontare delle retribuzioni corrisposte (pari a 125 miliardi di euro), che registra un aumento dello 0,4% rispetto all'anno precedente.

**L'imposta dichiarata** per l'anno 2023 è pari a **30 miliardi** di euro (+8,5% rispetto al 2022), con un valore medio di 23.140 euro e un aumento che riguarda prevalentemente le società di capitali (+14,5% rispetto al 2022).

Le **deduzioni per lavoro dipendente**<sup>16</sup> a cui le società hanno diritto, comprese quelle delle Amministrazioni Pubbliche, sono pari a **480 miliardi** di euro (+5,7% rispetto al 2022) e sono utilizzate per il 93,9% dalle società di capitali. L'aumento rispetto all'anno precedente è imputabile principalmente alla "deduzione del costo per il

<sup>13</sup> Il reddito complessivo è dato dalla somma delle diverse tipologie di reddito: reddito di terreni e fabbricati, da allevamento, d'impresa in contabilità pubblica, d'impresa in contabilità ordinaria e semplificata, reddito di arti e professioni, di partecipazione, di capitale e redditi diversi.

<sup>14</sup> Si ricorda che dall'anno d'imposta 2008 la dichiarazione Irap viene separata da quella relativa alle imposte sui redditi e presentata, disgiuntamente dal modello Unico, direttamente alla Regione o alla Provincia autonoma di domicilio fiscale del soggetto passivo.

<sup>15</sup> La **Patent box** 2023 prevede una super-deduzione del 110% dei costi di ricerca e sviluppo (R&S) per software, brevetti e disegni giuridicamente tutelati, applicabile sia ai fini IRES che IRAP, da indicare quindi come variazione in diminuzione nel modello Irap.

<sup>16</sup> Sono state considerate le deduzioni riportate nel quadro IS e presenti nel Sito del Dipartimento delle Finanze nella tematica "Deduzioni per lavoro dipendente" (che non deve essere compilato dalle Amministrazioni Pubbliche) e le deduzioni utilizzate dalla Pubblica Amministrazione, quali contributi assicurativi, 'spese per apprendisti, disabili e contratti di formazione' e 'costo residuo del personale' riportate nel quadro IK.

personale dipendente a tempo indeterminato”, pari a **470 miliardi** di euro nel 2023, che rappresenta il 97% delle deduzioni complessive.

## LE IMPRESE

Con la pubblicazione dei dati delle società di capitali è ora possibile consultare sul sito internet del Dipartimento delle Finanze tutte le statistiche relative all'anno d'imposta 2023 delle 3.053.503 imprese italiane: 1.117.044 ditte individuali, 552.905 società di persone e 1.383.554 società di capitali ed enti commerciali.

**Tutti i dati statistici e le analisi sono disponibili sul sito [www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it) seguendo il percorso “dati e statistiche fiscali / dichiarazioni / 2023”.**

*Roma, 26 febbraio 2026*